

Atto Capitolare di fondazione del giustopatronato, in capo al Comune di San Giovanni di Gerace, sulla Chiesa dedicata alla Beata Maria delle Grazie - 13 dicembre 1649.

(Testo tradotto dall'originale in latino conservato presso l'archivio vescovile. Traduzione a cura di Mons. Vincenzo Nadile, in *Il Santuario di Maria SS. Delle Grazie a S. Giovanni di Gerace in Calabria*, Edizioni Framma Sud, Chiaravalle Centrale, 1979, pp. 16-21)

*CAPITOLO DI GERACE. Essendo la Sede vacante - Domenico Mesiti dottore in utroque jure Protonotario Apostolico, Decano e Vicario Generale.*

*Ai nostri dilette figli in Cristo, all'Illustrissimo sig. Sindaco, a tutti i cittadini di S. Giovanni di questa Diocesi, salute nel Signore.*

*A nome vostro, e a nome di tutta la popolazione, per mezzo di supplice libello dal Rev.do Mario Gagliardo, di questa Città, a ciò nominato Procuratore speciale di codesta Cittadinanza in pubblico parlamento, mediante mandato procuratorio, ivi rogato dal notaio Francesco Mesiti di Grotteria, il 30 novembre u.s., Ci fu esposto che voi, volendo piamente provvedere alla vostra eterna salvezza e venire in aiuto dei vostri parenti e concittadini, vi sforzate di edificare in tutto, costruire e portare a compimento la Chiesa attualmente sotto il titolo della Beata Maria delle Grazie, sita nei pressi del Casale di S. Giovanni, dalla parte alta, e precisamente nel luogo dove sorgeva la Cappella rurale detta « La Madonna degli Angioli », ossia « Lo Monacello », incominciata a fabbricare con le elemosine dei fedeli, con quelle raccolte e da raccogliersi, e, mancando queste, a vostre spese; che avete in animo di riservare la medesima in perpetuo in giustopatronato di detto Comune; che sia permesso al Sindaco pro tempore, in futuro e per sempre, di presentare come Rettore di detta Cappella un sacerdote abile ed idoneo, amovibile ad nutum, il quale sia tenuto a celebrare, nel detto altare, una Messa al mese; e in dote della detta Cappella avete assegnato la somma di cinque ducati all'anno, che il detto Comune, ovvero il Sindaco ed Eletti, è tenuto a versare in ciascun mese di agosto, coll'obbligo di ultimare, ornare convenientemente di tutto il necessario, di soddisfare a vostre spese e di adempiere anche a quelle cose che detta Chiesa, ossia il suo Rettore, sarà tenuto per il Seminario, per le spoglie, le visite e tutto il resto; e se la dote di detta Chiesa si dovesse aumentare con le elemosine dei fedeli devoti, con le loro pie disposizioni o in qualunque altro modo, si obblighi di aumentare il numero delle Messe, fino a raggiungere il numero di una Messa al giorno, e l'elemosina delle stesse Messe, oltre una assegnata al detto Rettore, secondo la sua intenzione, la disposizione e l'ordine dei Signori Ordinari; e se così si avesse di più, nel di più si deve destinare e distribuire ogni anno, per mezzo di un procuratore scelto, anno per anno, dall'Amministrazione Comunale, il 22 agosto, nell'ottava della festività dell'Assunzione della Beata Maria Vergine, per dote delle donne povere del medesimo luogo di S. Giovanni, scelte da voi, o dai Sindaci ed Eletti successori vostri, elargendo dieci ducati per ciascuna donna che si deve maritare; e, come la vostra richiesta soggiungeva, a vostro nome, dal suaccennato vostro procuratore,*

*fin da ora fu nominato e presentato a Rettore della detta Cappella, amovibile ad nutum, il Rev.do D. Giovanni Cesare Naymo, sacerdote di codesta località di S. Giovanni, ed allo stato presente Ci benignissimo prestare il Nostro assenso e beneplacito a tutte le singole cose sopradette, ed ammettessimo tutto quanto suesposto.*

*Poiché tutto ciò è tanto pio e consono al bene, non dovendosi negare l'assenso specialmente a quelle cose che favoriscono l'incremento del culto divino, e come esempio per tutti, in calce al vostro esposto fu emanato il seguente Decreto:*

*E perché questa così religiosa predisposizione non si differisca ulteriormente, condiscendendo alle dette preghiere, con l'Autorità Ordinaria e in qualunque altro modo migliore, concediamo e riserviamo in perpetuo la Chiesa predetta in Giuspatronato del detto Comune con diritto di presentazione da parte dei Sindaci pro tempore; ammettiamo e riceviamo l'annuo censo di ducati cinque perpetui assegnati in dote della Cappella predetta in virtù del pubblico strumento stipulato a Grotteria dal notaio Francesco Mesiti il cinque del presente mese di dicembre, coll'obbligo di provvederla di tutte le cose necessarie, mantenerla, conservarla e di adempiere ad ogni suo onere; approviamo la presentazione fatta nella persona del sunnominato D. Giovanni Cesare Naymo; diamo il Nostro assenso, consenso e beneplacito a tutte le singole cose premesse, contenute nel vostro supplice libello; ed in forza del presente scritto provvediamo il nominato Rev.do Abate Mario Gagliardo, vostro procuratore, della detta Chiesa, e lo investiamo dei suoi diritti, e di ogni altra cosa, mediante l'imposizione del nostro berretto sul suo capo, dopo aver deferito a lui il giuramento e, per mezzo suo, prestato il giuramento nelle Nostre mani, a vostro nome, che sarete fedeli ed ubbidienti alla S. Chiesa, a Noi ed ai Nostri Successori, conserverete tutti i beni mobili ed immobili, presenti e futuri, della detta Chiesa; farete il rendiconto fedele a Noi e al Nostro incaricato delle sue rendite, e niente alienerete né distrarrete, e se qualche cosa fosse stata alienata o distrattata vi sforzerete, per quanto possibile, di recuperarla, sotto pena d'incorrere nella censura e di essere privati del Giuspatronato della detta Chiesa.*

*Con l'Autorità Apostolica, affidiamo, perciò, l'incarico a qualunque Notaio di immettere nel reale ed attuale possesso del Giuspatronato della predetta Chiesa, dei loro diritti e di ogni altra cosa, il Sindaco ed eletti del presente anno, o il procuratore di detto Comune, e di tale immissione in possesso, a tergo della presente, coi testi richiesti, faccia un pubblico strumento.*

*In fede di che, sottoscriviamo di Nostra mano la presente e la facciamo munire della solita apposizione del sigillo capitolare.*

*Dato a Gerace, il 13 dicembre 1649, anno VI del Pontificato di S.S. in Cristo Padre e Signore Nostro Innocenzo, per Divina Provvidenza, PP. X. Ivi presenti, a quanto sopra detto e rogato, i testi D. Pietro Giovanni Tropiano, Ottaviano De Diano e Giuseppe Alvaro. Domenico Mesiti dottore in utroque jure Decano e Vicario Generale. Abate Mitiga, Protonotario.*